San Gimignano *Il ministero dei beni culturali stanzia 300mila euro. Il governatore Rossi: "Stato di emergenza e nuove risorse"*

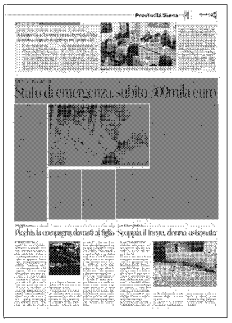
Sulle mura crollate la politica promette finanziamenti

SAN GIMIGNANO

La Regione Toscana ha proclamato ieri lo stato di emergenza per San Gimignano dopo il crollo di un tratto lungo circa venti metri delle mura medievali. Il presidente della Regione Enrico Rossi è giunto nella mattinata nella città turrita per un sopralluogo insieme al sindaco Giacomo Bassi e alla vicepresidente Monica Barni con cui è stato organizzato un summit. Rossi ha dichiarato che metterà a disposizione nuove risorse del bilancio regionale per ripristinare subito la cinta muraria. Intanto dal Ministero dei beni culturali sono già stati stanziati 300mila euro. Oggi nuovi controlli da parte dei vigili del fuoco.

a pagina 15

CORRIERE DI SIENA
Festini, David non c'era



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

San Gimignano *Crollo delle mura, il presidente della Toscana: "Ricostruiremo tutto". Ieri tavolo tecnico*

Stato di emergenza, subito 300mila euro

SAN GIMIGNANO — Stato di emergenza, controlli minuziosi, ministero dei beni culturali subito attivo insieme alla Regione Toscana e ripristino della cinta muraria nel più breve tempo possibile. E' la sintesi della giornata di ieri a San Gimignano all'indomani del crollo di un tratto delle mura medievali della città. Ma andiamo con ordine.

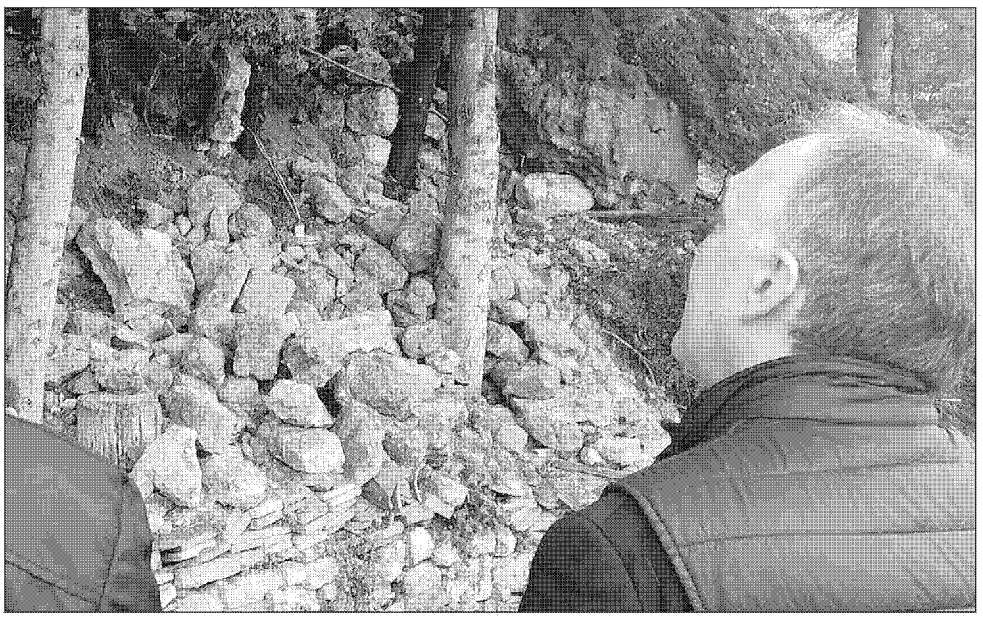
La ferita La Toscana si è risvegliata con un velo di tristezza per la ferita che ha colpito uno dei luoghi simbolo della cultura e della bellezza della regione, patrimonio Unesco. A venire giù sono stati circa 15 metri di cinta muraria per un'altezza di circa 6 metri, sul lato Est, in piedi dal 1200 (ma già risalenti al secolo prima, distrutti dai fiorentini e ricostruiti quando i senesi ripresero la città turrita vincendo la battaglia di Montaperti) che ha lasciato tutti sbigottiti. Ieri mattina sono accorsi in prossimità del crollo il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, insieme alla vicepresidente e assessore alla cultura Monica Barni, per un attento sopralluogo ed un summit con il sindaco di San Gimignano Giacomo Bassi. Ma anche i vertici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si sono prontamente attivati per verificare l'entità dei danni.

Regione presente Dopo la visita, il presidente Rossi ha firmato la dichiarazione di stato di emergenza: "Metteremo a disposizione nuove risorse del bilancio regionale, oltre a quelle già impegnate, perché c'è da iniziare subito il lavoro per ritirare su le mura di San Gimignano, una delle città che fanno l'immagine della Toscana nel mondo. Da parte del Ministero c'è la possibilità di spendere già 300mila euro" ha detto Rossi. "Abbiamo subito messo in piedi un tavolo di lavoro che vede impegnati il Ministero dei beni culturali, la Soprintendenza di Arezzo, Siena e Grosseto e la Regione", ha spiegato Barni. "Questo servirà a far sì che l'intervento di messa in sicurezza sia immediato per poi, altrettanto velocemente, capire le ragioni e ripristinare il muro".

Controlli In tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco, con i tecnici e con gli esperti della Soprintendenza, hanno effettuato rilievi ed indagini sia nella parte del tratto crollato sia una panoramica sul resto della cinta muraria. Sul terreno soprastante, nell'ex orto del carcere, sono emerse delle fenditure nel terreno che probabilmente, nelle scorse settimane, hanno fatto da convogliatori naturali di acqua nel medesimo punto che poi ha ceduto. Ma c'è anche da valutare un fenomeno che nei decenni passati è stato più volte denunciato ovvero l'asportazione di pietre storiche dalla base della cinta muraria che hanno via via minato la stabilità del perimetro medievale. I controlli proseguiranno pure oggi con un Drone dei vigili del fuoco che ieri non si è alzato per via del maltempo. La Regione Toscana ha messo a disposizione del comune la competenza dei tecnici del Genio civile regionale: "Sarà importante approfondire la natura di questi eventi, capire perché mura come queste, che sono state erette 8 secoli fa, siano entrate in sofferenza negli ultimi vent'anni. Ci vogliono molta attenzione, per gli effetti di infiltrazioni e percolamenti che ne minano la stabilità, e tanta cura" ha concluso Enrico Rossi.

Ministero attivo "Il crollo di una porzione delle mura duecentesche di San Gimignano è una ferita aperta". Lo ha detto Cosimo Maria Ferri, sottosegretario al Ministero della giustizia e neo eletto nel collegio che comprende le province di Siena, Arezzo, Grosseto e una parte della provincia di Livorno. "Dobbiamo proteggere la bellezza del nostro Paese investendo ancora più risorse per realizzare interventi di manutenzione a tutela del patrimonio artistico, storico e culturale". Il governo ha approvato un piano di investimenti pari a quasi 600milioni di euro sul patrimonio culturale italiano. Di questa somma circa 4milioni sono stati destinati alla Provincia di Siena e, in particolare, 300mila euro al restauro della cinta muraria. Nel frattempo i consiglieri regionali del Pd Simone Bezzini e Stefano Scaramelli hanno espresso "la massima vicinanza alla comunità di San Gimignano. E' fondamentale che ci sia tempestività nell'analisi dei danni e che dopo la messa in sicurezza sia data priorità al recupero delle mura". Anche la Lega Nord è intervenuta. La senatrice Tiziana Nisini monitorerà l'andamento della pratica aperta dal Mibact: "Bene che sia prontamente intervenuto il Ministero. Crediamo sia importante ripristinare quanto prima il cedimento, anche in vista della stagione turistica che sta per entrare nel vivo. A questo punto sarebbe opportuno un monitoraggio urgente di tutta la cinta muraria. Dobbiamo scongiurare che eventi come questo possano ripetersi." Gli fa eco il Consigliere regionale Marco Casucci: "Porterò il caso in Ufficio di Presidenza vista la sensibilità dimostrata con l'approvazione della legge regionale sulle Città Murate".

Osvaldo Brugi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.